

## L'accusa del dem Boccia

## «Al Comune di Napoli i bilanci sono taroccati»

**NAPOLI** Francesco Boccia, deputato Pd, presidente della Commissione Bilancio della Camera. Guarda il video in cui Luigi de Magistris insulta Matteo Renzi: «Un assatanato. Puoi anche fare la campagna elettorale contro il Pd, ma un sindaco non può permettersi certe parole. E soprattutto senza avere le carte in regola. Fare il censore degli altri dopo cinque anni di pessima amministrazione della città e con i bilanci taroccati. Quando vuole ci confrontiamo».

**Bilanci taroccati? Fa un'accusa grave.**

«In questo momento abbiamo a disposizione i dati di quasi tutti i bilanci italiani, a Napoli il preventivo non è stato approvato. È a rischio commissariamento».

**Perché dice allora taroccati?**

«Partiamo dai residui attivi. I residui al 2014 sono di 3,2 miliardi di euro e in crescita di quasi un miliardo rispetto al tanto criticato bilancio della Iervolino».

**E questo che vuol dire?**

«Oltre 3 miliardi sono i crediti che ha, mentre quelli di dubbia esigibilità sono appena di 135 milioni. Penso che siano numeri falsi. Dovrebbe dire la verità. La cornice è che avrebbe dovuto attuare il piano di risanamento che non sta attuando tant'è che c'è una valutazione in corso della Corte dei conti».

**De Magistris qualche giorno fa ha detto proprio il contrario.**

«È falso. Non ci costringa a tirare per la giacca la Corte dei conti. Che si esprimerà, correttamente, dopo le elezioni».

**Oltre ai residui attivi, quali altri punti deboli?**

«Il 50 per cento delle spese correnti è costituito da prestazione di servizi, dato molto superiore ai valori medi nazionali. Questo significa che è aumentata di molto la parte corrente della spesa, evidentemente a scapito della spesa per investimenti. I

napoletani sono gli unici in grado di capire se i servizi sono migliorati in città. Temo invece che siano aumentate solo le consulenze, i debiti fuori bilancio e gli interessi passivi».

**Lei non fu tenero neanche con il sindaco Iervolino.**

«È vero, eppure seguì un percorso di risanamento. Con de Magistris sono aumentate anche le entrate derivanti da indebitamento, dai 49 milioni dell'amministrazione Iervolino, siamo passati ai 935 milioni attuali. Il mistero è: come mai il Comune ha soldi in cassa ma non fa investimenti e soprattutto ha un ritardo nei pagamenti? De Magistris lo deve spiegare. Il risultato di amministrazione è negativo al 2014, è meno 205 milioni di euro. Dopodiché c'è un tema interessante, i dati delle entrate di bilancio derivanti da permessi di costruzione sono tra i più bassi d'Italia. Delle due l'una o a Napoli non costruisce più nessuno o non paga più nessuno. Potrei continuare all'infinito».

**Lei dice così Napoli va verso il commissariamento?**

«Per commissariare deve esserci in dissesto, la città è in affanno ma tecnicamente non è in dissesto e speriamo che è un'onta che non rivedrà mai. Certo è che se uno tarocca i numeri te ne accorgi dopo. Quello che chiedo al sindaco è: il piano di risanamento che è monitorato dalla Corte dei conti è rispettato o no? Cosa significa trasformazione di quel piano in trentennale? E chi paga il conto? I cittadini di Napoli».

**Qual è il dato più preoccupante?**

«Sicuramente l'alto numero dei residui attivi, spero che Napoli non faccia come certe banche italiane. Quindi invece di fare il Masaniello e fare la guerra con chiunque de Magistris dicesse la verità, si confrontasse su questi temi. Se Napoli va aiutata bisogna saperlo. E in tempo utile».

**S. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

